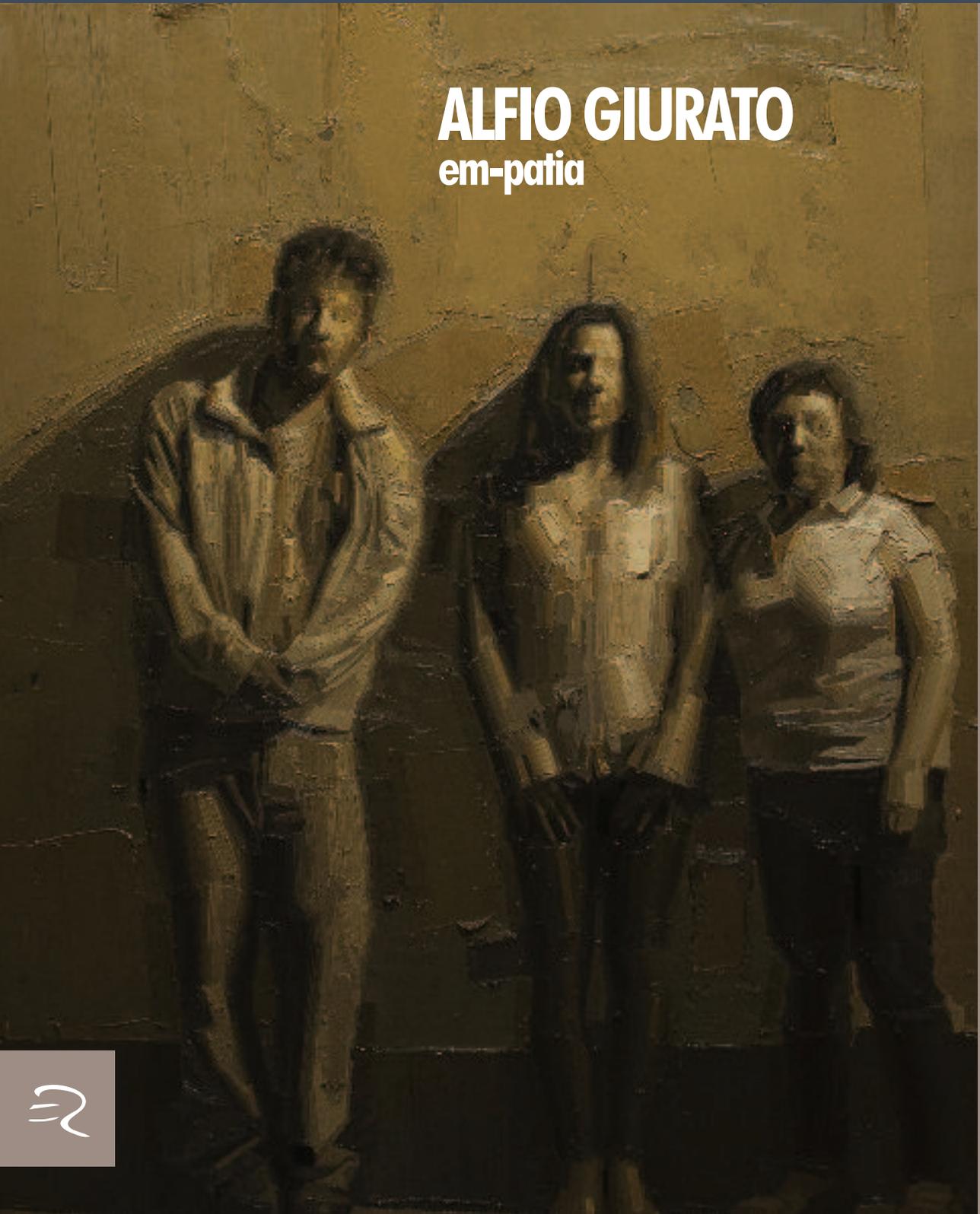


ALFIO GIURATO

em-patia



ALFIO GIURATO

em-patia

19 NOVEMBRE 2015 - 4 FEBBRAIO 2016

a cura di
ALICE ZANNONI

pubbliche relazioni
TIZIANA PAMPARI ANTONIONI

in copertina:
Insieme, 2015
olio su tela, cm 100x110

© Federico Rui, 2015
© Alice Zannoni, 2015
© Alfio Giurato, 2015



FEDERICO RUI
ARTE CONTEMPORANEA

via Filippo Turati, 38 | cortile interno | 20121 Milano
t. [+39] 392 49 28 569 | t. [+39] 339 78 97 989 | www.federicorui.com | federico@federicorui.com
orari: da martedì a venerdì 15-19; sabato su appuntamento



empatia s. f. [dal greco ἐν *dentro* e πάθεια *sentimento*, per calco del ted. *Einfühlung* (v.)].

In psicologia, in generale, la capacità di comprendere lo stato d'animo e la situazione emotiva di un'altra persona, in modo immediato, prevalentemente senza ricorso alla comunicazione verbale. Più in partic., il termine indica quei fenomeni di partecipazione intima e di immedesimazione attraverso i quali si realizzerebbe la comprensione estetica.

em-patia

Alice Zannoni

Un accenno alla parola empatia, solo per introdurre il significato della struttura poetica di Alfio Giurato, perché determinare la lettura del lavoro del giovane artista catanese, a priori, con una vocabolo così importante, nonché titolo dell'esposizione, sarebbe troppo facile e allo stesso tempo riduttivo; invece bisogna andare dentro la crosta della lingua, così come l'artista va dentro la crosta dell'emotività trascinandola fuori a colpi di pennello. Bisogna andare oltre la retorica, seppur vera, di significati etimologici che riesumano altisonanti saccenze diegetiche. Bisogna dunque andare oltre il greco *em-patéia* perché nel lavoro di Alfio Giurato l'*en*, "dentro", e *pathos*, "sentimento", ovvero il "sentir dentro" è solo l'inizio di una storia, è solo il grado zero di un lavoro che deve ancora prendere forma. La capacità empatica in tutto questo discorso, sia chiaro, è fondamentale, in quanto gene di una predisposizione volta al sentire, ma non è esclusiva attitudine di Alfio Giurato.

L'artista fa cosa ben più rara e difficile e questa è sua unica prerogativa: Alfio Giurato dipinge l'empatia, le dà consistenza forma e odore; Alfio Giurato dà sostanza al mondo delle percezioni attraverso una relazione viscerale con l'essere e con le immagini.

La matrice poetica permette di capire anche il segno pittorico - un tratto gestuale, denso e fosco, materico e di riduzione - così come permette di comprendere quanto sia una necessità quella di abbandonare il virtuosismo tecnico che diventerebbe un limite alla cattura dell'impalpabilità del vento emotivo.



La pittura di Alfio Giurato non è però veloce e fugace nella rappresentazione, non è un abbozzo, tutt'altro, e, infatti, se di sintesi si vuol parlare, ben si sa che essa è l'epigono di un'analisi e dunque di un lavoro complesso su cui l'artista investe senza parsimonia. Sintesi delle forme come scocca di una complessità emozionale raccolta in appunti di opere che suggellano lo sposalizio tra noesi ed energia, tra apollineo e dionisiaco, tra ricezione estetica e tela.

La forza della sintesi fa vibrare la figura umana che, pur immobile, non è castigata in un corpo lezioso e trattato con dovizia analitica; nelle opere di Giurato vi è un garbo assoluto nell'“astrazione” di un corpo che mantiene la struttura ieratica di matrice classica - intesa come presenza fisica di importante possanza scultorea - e che allo stesso tempo si presenta come la parte secondaria del lavoro, languida e defilata nello spazio esistenziale. Sarà che a Giurato non interessa dipingere l'essere umano in sé, ma quello che il corpo contiene; sarà che a Giurato non interessa il volume fisico delle membra, ma la forma del corpo come condizione di corazza viva, sarà che la figura è percepita come alleata e nemica allo stesso tempo, che l'osmosi con il circostante, ovvero quello che provoca le emozioni, è filtrata sempre da abiti che coprono ma lasciano intuire, da vesti che oggettivano l'ipotesi di un conteso in cui si annida la condizione umana. Non si tratta di pudore nei confronti del nudo, si tratta di dovere nei confronti di un lavoro che l'artista definisce: “Appunti di quello che succede”, un lavoro autentico fatto di istanti captati e tenuti sotto schiaffo fino alla liberazione sulla tela. Le figure umane, in questo altalenarsi tra presenza e assenza, divengono i punti dell'asse in cui prende vita l'empatia con chi osserva le opere.

Alfio Giurato, infatti, non è solo in grado di creare una relazione tra se stesso - prima ricettore e poi pittore - e la tela, ma in seconda battuta costruisce, con la composizione, la struttura che lega la tela al fruitore stabilendo un'emotività congiunta e non necessariamente consustanziale. Lo fa ancora una volta per un'etica del lavoro che non accetta compromessi e non teme la spietatezza dei giudizi attraverso la posa frontale dei soggetti. Le figure di Alfio Giurato non sono aggressive eppure sono brutali, sono esseri inermi eppure dotati delle più potenti armi comunicative: *Fabio, Lola, Martina, Sabrina* ma anche *Insieme, Nella stanza, Ritratto di famiglia, Sorelle* si pongono a noi in tutta la loro interezza umana attraverso una frontalità che, stabilendo un rapporto diretto, svela quella verità che per Alfio Giurato è un dovere morale.

Messa a fuoco la poetica dell'artista, non è difficile capire l'atmosfera fosca delle opere e il canto di condizioni psicologiche determinate da toni di alienazione, inadeguatezza, solitudine e malinconia. E non si tratta di imprimiture tonali che voltano alla sfera della miseria esistenziale, tutt'altro che eudemonica, per via della scelta cromatica, bensì, assai più difficile, si tratta di dipingere il tempo dell'anima in sofferenza. Poco importa la causa della PATIA, che sia l'affezione dello svilimento individuale piuttosto che il dramma della condizione contemporanea nel vuoto conoscitivo della perplessità. Quanto dura il tempo della solitudine? Quanto dura il tempo della delusione esistenziale? Non finisce mai. Un'umore mentre lo si vive è ucronico. Alfio Giurato non dipinge solo qualcosa di impalpabile ma riesce a trasferirci il *chronos* dell'emotività. Le opere infatti sono rappresentazioni di istanti congelati, le figure sono irrigidite in uno spazio

Martina, 2013
olio su tavola
cm 37,5x36,5



oggettivo e inamidate in abiti immobili, ma nonostante questi vettori “crio-statici” emerge il pathos delle alte temperature emozionali, di quel “sentir dentro” le cose ineffabili.

La maturità del processo estesico, elaborata nel tormento dell'essenza antropica, si riflette nella produzione tecnica dell'ultimo ciclo di lavori che vive di anfratti fulgidi di materia bianca. L'introduzione del colore bianco accentua la vibrazione emotiva chiaroscurale e affina il costruito empatico elevando le difficoltà rappresentative del sentimento, perché di certo è più facile trasmettere il senso abulico della contemporaneità utilizzando i toni scuri delle terre, molto più impegnativo, invece, far correre il filo dell'empatia trasmettendo il torbido con la luce.

Essere cantori pittorici del miasma contemporaneo, non significa essere promotori dell'immobilità catatonica, Alfio Giurato con il suo lavoro, ha il coraggio di ascoltare la realtà restituendo voce al querulo silente dell'apatia.



Ritratto di famiglia, 2013
olio su tela
cm 200x200



Testa, 2015
olio su tela
cm 80x85





Lola, 2015
olio su tela
cm 85x95



Sabrina, 2015
olio su tavola
cm 67x63

pagine successive:

S.t., 2015
olio su tela
cm 180x280







Insieme, 2015
olio su tela
cm 100x110



Nella stanza, 2015
olio su tela
cm 50x50

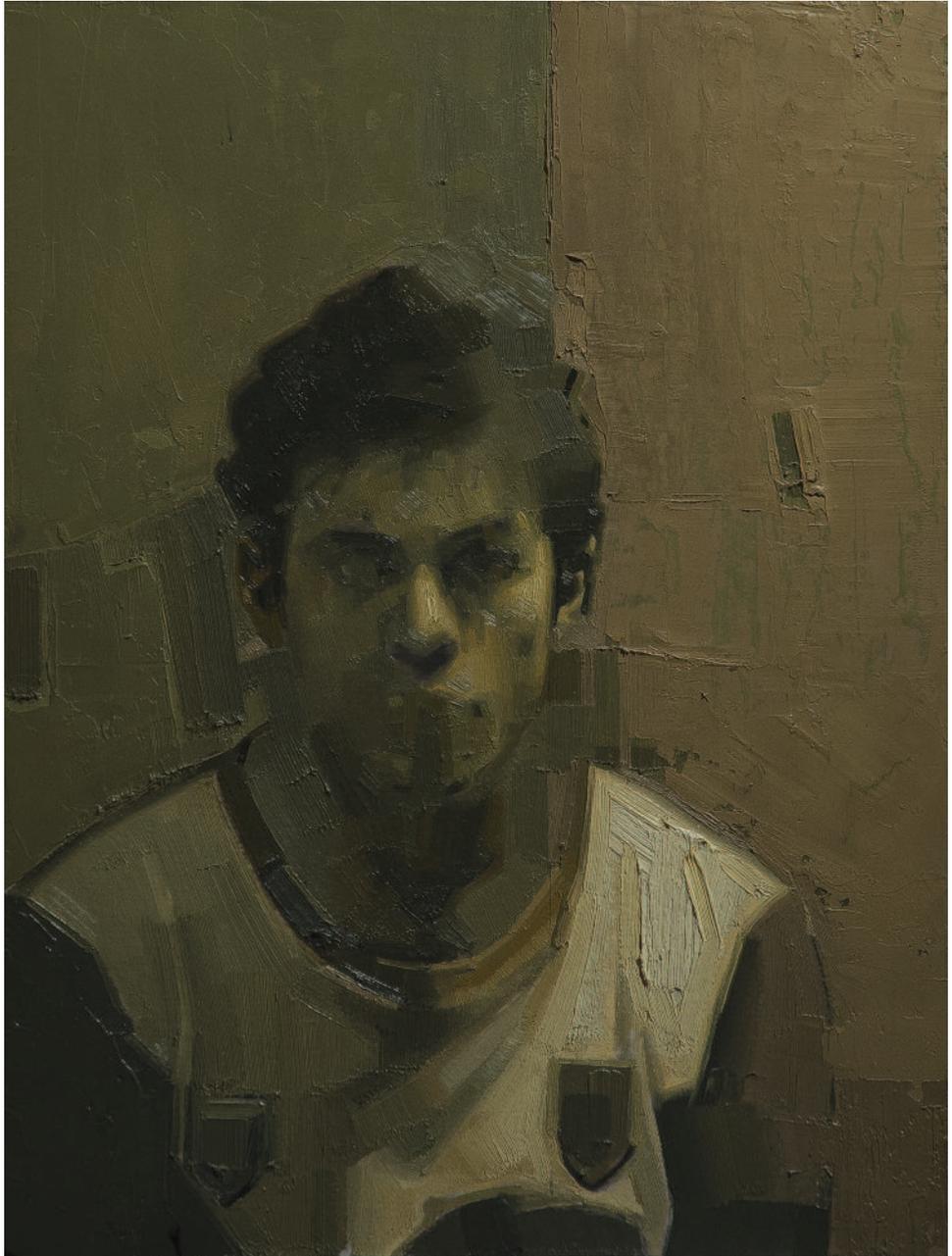




Sorelle, 2014
olio su tela
cm 100x120

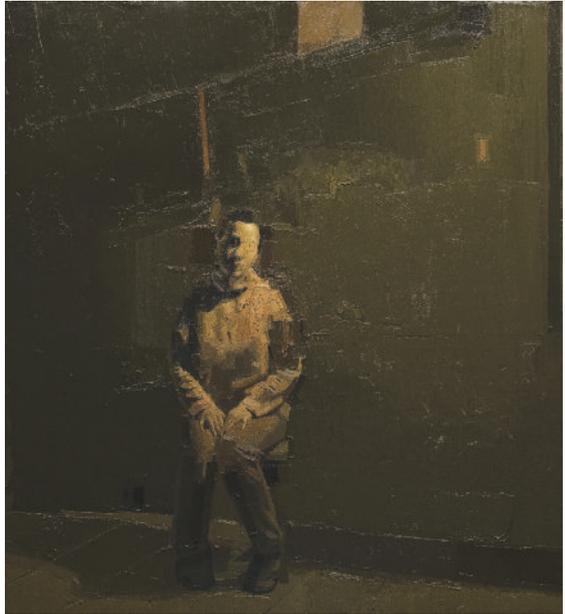


Fabio, 2015
olio su tela
cm 41x31





Sabrina, 2015
olio su tela
cm 110x100



ALFIO GIURATO

Alfio Giurato è nato nel 1978 a Catania,
dove vive e lavora.

MOSTRE PERSONALI

2015

Em-patia

a cura di Alice Zannoni

Federico Rui Arte Contemporanea, Milano

2013

Furia Corporis

a cura di Alberto Agazzani

MacS, Museo d'Arte Contemporanea di Sicilia, Catania

MOSTRE COLLETTIVE

2015

Eterogenesi della forma, a cura di Alberto Mattia Martini, Palazzo Platamone, Catania

2012

Premio Fabbri per l'Arte, a cura di Alberto Agazzani, Accademia delle Belle Arti di Bologna

Premio Fabbri per l'Arte, a cura di Alberto Agazzani, Museo Alinari della fotografia, Firenze

2011

Il Sacro e l'Arte oggi, Raccolta Fiocchi, a cura di Armando Ginesi, Abbazia di San Vincenzo, Acqualagna (PU)

Il Sacro e l'Arte oggi, Raccolta Fiocchi, a cura di Armando Ginesi, Museo Staurós, San Gabriele (Teramo)

2010

La Terra ha bisogno degli Uomini, a cura di Francesco Ruggiero, Reggia di Caserta, Caserta

6ª Giornata del Contemporaneo, Museo Castello Ursino, Catania

Mystica. Veli e sguardi sul sacro. Ricerche della
pittura napoletana. Catania

2009

Una finestra sul mondo, a cura di Alberto Agaz-
zani. Museo Diocesano, Catania

Altre contemplazioni, a cura di Alberto Agaz-
zani. L.I.B.R.A. arte contemporanea, Catania

*Contemplazioni. Bellezza e tradizione del Nuovo
nella pittura italiana contemporanea,* a cura di Al-
berto Agazzani, Castel Sismondo e Palazzo
del Podestà, Rimini

Furie Animae. a cura di Alberto Agazzani,
L.I.B.R.A. arte contemporanea, Catania

2008

Quadrato d'arte. Umberto Boccioni, a cura di V.
Conte, L.I.B.R.A. arte, Catania

Apparenze costruite 2, a cura di Vitaldo
Conte, Galleria d'arte L'acquario, Giulianova
(TE)

La poesia del corpo, a cura di Alberto Agazzani,
Galleria Chiari, Roma

Apparenze costruite, a cura di Vitaldo Conte,
L.I.B.R.A. arte contemporanea, Catania

2007

18X50X50, Galleria Ibisus, Ragusa

Daimon 2, Museo di Collegno, Torino

Dell'amore il canto, a cura di A. Ginesi, Vittorio
Magnanelli, Palazzo della Signoria, Jesi (AN)

2006

Premio Mario Razzano (terza edizione), Museo
del Sannio, Rocca dei Rettori, Benevento

I segnali dell'aurora, Le Ciminiere, Catania

2005

Alchimie della pittura, a cura di Vitaldo Conte,
Pietramontecorvino (FO)

stampato in 500 copie nel mese di novembre 2015
da Acube srl
in occasione della mostra

ALFIO GIURATO
em-patia

19 NOVEMBRE 2015 - 4 FEBBRAIO 2016

uno speciale ringraziamento a


CASA SULL'ALBERO
ROOMS & SPACES | DESIGN & GREEN | LAGO DI COMO

2015

ANDREA MARICONTI, KERAMOS
WALTER TRECCHI, NATURAE
LUCA CONCA. IN SU LA CIMA
FIGURE OUT [ANTONIONI, BUSCI, CHIODI, CONI, GIURATO, IUDICE, MARICONTI]

2014

DOMENICO DELEOSSO. IT'S ME
CHIARA CASELLI. GINOSTRA, LA LUPA.
GUIDO PECCI. PINK LIKE A CHEWING GUM, A CURA DI ALESSANDRO TRABUCCO
GIANLUCA CHIODI. RISVEGLI, TESTI DI CLAUDIA BERNAREGGI E FLAVIA LANZA

2013

FABRIZIO MUSA. ARCHI.TXT, TESTO DI MARIO BOTTA
ENRICO SAVI. EGO CUM TEMPLIO, TESTI DI LA VIOLA, RANKLE, TANZOLA, WEISS, DE MATHÀ
SUMMER SHOW [ANTONIONI, CARRARA, CASADEI, MARTINELLI, GASPARRO, GASTALDO, PALENI]
ANDREA MARICONTI. KANON, TESTI DI FLAMINIO GUALDONI E EMANUELE BELUFFI
SANTI, PECCATI E PECCATORI [MARICONTI, LOVEDAY, GASPARRO, ROBUSTI, CHIODI]

2012

ENRICO ROBUSTI. KISS ME, A CURA DI CAMILLO LANGONE
RIVOLUZIONE SASSU. LE BATTAGLIE E I DISEGNI DEL CARCERE, TESTO DI FLAVIO ARENSI

2011

FEDERICO ROMERO BAYTER. CAPRICCI, TESTO DI BONVESIN DE LA RIVA
GIUSEPPE RIVADOSSI. STRUTTURE POETICHE
ALAN RANKLE. KIRSTEN REYNOLDS. RECENT WORKS, TESTO DI EMANUELE BELUFFI
CLAUDIO BONICCHI. IL TEATRO DEI SOGNI, TESTO DI EMANUELE BELUFFI

2010

SGUARDI DI LUCE. AMENDOLA + BERGOMI + GALLIANI, TESTI DI G. GAZZANEO E A. ARSLAN
ENRICO SAVI. IMAGINARIA, TESTO DI SILVIA BOTTANI
IL CANTO DEGLI ALBERI, CON TESTI DI HERMANN HESSE
GIUSEPPE MODICA. METAFISICA DI LUCE, TESTO DI GABRIELE SIMONGINI
ANDREA MARICONTI. I RESTI DEL TEMPO, TESTO DI FEDERICO RUI

mostre realizzate con la Galleria Pittura Italiana

2008

FIGURATI! [MARICONTI, SAMORÌ, MADIA, FRAU, BRAMATI, FANTINI, LUZI]

2007

SIMONE FERRARINI
ANDREA MARICONTI. QUIA PULVIS, TESTO DI FABRIZIO DENTICE
ENRICO SAVI. TESTO DI FEDERICO RUI
ALBUM DEI RICORDI [BELTRAMI, BENEDETTI, DEPEDRINI, MADIA, MARICONTI, SAMORÌ, VALLICELLI,
VANETTI], TESTO DI CHIARA CANALI

2006

ENRICO ROBUSTI. BUMI, TESTO DI EDOARDO CAMURRI
MATTEO PUGLIESE, TESTO DI ALESSANDRO RIVA
ANDREA MARICONTI, TESTO DI MAURIZIO SCIACCALUGA

2005

WALTER TRECCHI, TESTO DI ROBERTO BORGHI
FEDERICO LOMBARDO, TESTO DI EMMA GRAVAGNUOLO
FUJIO NISHIDA, TESTO DI FLAVIO ARENSI
CITTA' DI CARTA: LA CITTÀ DA SIRONI AI CONTEMPORANEI, TESTO DI SANDRO FUSINA

2004

ALESSANDRO BUSCI. MILANO SAN SIRO, TESTO DI ADA MASOERO
MARCO LUZI. AUTOREFERENZIALE, TESTO DI FLAVIO ARENSI
FABRIZIO MUSA. OMAGGIO A KUBRICK, TESTO DI EMMA GRAVAGNUOLO

2003

(S)PAESAGGI E DINTORNI [BUSCI, CAZZANIGA, TRECCHI, MUSA, MARICONTI]
WALTER TRECCHI. EX, TESTO DI EMMA GRAVAGNUOLO
ATTILIO FORGIOLI, TESTO DI FLAVIO ARENSI

2002

(S)PAESAGGI [BUSCI, CAZZANIGA, TRECCHI, BAROGGI, D'AVINO], TESTO DI FLAVIO ARENSI



FEDERICO RUI
ARTE CONTEMPORANEA

VIA FILIPPO TURATI, 38 | CORTILE INTERNO | 20121 MILANO
T. [+39] 392 49 28 569 | T. [+39] 339 78 97 989
WWW.FEDERICORUI.COM | FEDERICO@FEDERICORUI.COM